



## Newsletter

### **Integrated Product Policy (IPP) Green Public Procurement (GPP)**

**Numero 3  
Anno 2015**

## **Informazioni su IPP e GPP**

### NOTIZIE DALL'ITALIA

#### **EMAS ed Ecolabel**

##### **Integrazione tra i due schemi**

*dott.ssa Giulia Maggiorelli, ing. Marina Masone*

La politica integrata dei prodotti (IPP), secondo quanto riportato nel Libro Verde della Commissione Europea, è un approccio che si prefigge di ridurre l'impatto ambientale dei prodotti nell'arco dell'intero ciclo di vita, dall'estrazione delle materie prime alla produzione, distribuzione, uso, fino alla gestione dei rifiuti.

L'IPP nasce dalla considerazione che gli effetti del degrado ambientale sono conseguenza non solo dell'attività produttiva delle imprese, ma anche del comportamento del consumatore che con le sue scelte può orientare il mercato.

Come appare chiaro da queste considerazioni, il denominatore comune è da ricercarsi proprio nei principi chiave dell'IPP, ossia: integrazione, sussidiarietà, politica dei costi, informazione, ecc ...

In questo ambito, si è ritenuto interessante effettuare uno studio per valutare il grado di integrazione tra diversi schemi di certificazione, primi fra tutti quelli afferenti i due Regolamenti EMAS ed Ecolabel, ma anche altri schemi volontari quali ISO 14001 e ISO 9001.

A tal fine, sono state prese in considerazione le aziende produttrici di prodotti a marchio Ecolabel UE ed è stato indagato se tali aziende siano in possesso di altre certificazioni.

Analizzando i dati relativi al totale delle aziende considerate (130), appare evidente che il contemporaneo interesse per una certificazione ambientale di processo (EMAS o ISO14001) è ancora molto scarso. Ciò è probabilmente imputabile al fatto che, ad oggi, non è ancora permeato il concetto che gli

impatti ambientali derivano sia dalla fase di produzione, e quindi gestione degli impianti e dei siti produttivi, che dal prodotto, inteso come progettazione/ formulazione del prodotto, ma anche come uso e smaltimento a fine vita. Sempre per quanto riguarda il totale delle aziende considerate, si osserva che circa il 50% è dotato di una certificazione ISO 9001, ossia di Sistema Qualità; ciò potrebbe essere dovuto al fatto che le norme ISO sui Sistemi Qualità risalgono ai primi anni '90, mentre la ISO14001 è del 1996 e la prima registrazione EMAS in Italia risale al 1997; quindi, lo schema di certificazione di Sistema Qualità è più "maturo" e consolidato.

Per quanto riguarda la differenza tra ISO 14001 ed EMAS, si osserva che l'adesione ad ISO 14001 è nettamente superiore rispetto all'adesione ad EMAS. Tale andamento si riscontra, anche se in percentuali diverse, per tutte le categorie di prodotti.

Andando ad esaminare la situazione per le diverse categorie di prodotti, una prima osservazione si può fare per le aziende del settore della detergenza. In questo caso si nota la scarsissima adesione ad ISO 14001 e ancor di più ad EMAS. Probabilmente questo è imputabile al fatto che il settore della detergenza immette sul mercato prodotti di largo consumo destinati alla grande distribuzione e che vede una elevata frequenza di acquisto da parte del consumatore (i detersivi per vari usi vengono acquistati quasi quotidianamente). Questa ipotesi trova riscontro nella particolare attenzione alla qualità ambientale del prodotto e nella comunicazione al grande pubblico; sono proprio aziende di questo settore che, per prime, hanno avviato campagne pubblicitarie vantando, tra l'altro, il possesso del marchio Ecolabel UE.

... segue



Per quanto riguarda il settore della carta, si potrebbero fare considerazioni analoghe a quelle già fatte per il settore della detergenza; tuttavia, in questo caso, si nota una maggiore adesione ai sistemi di certificazione ISO 14001 ed EMAS. Questo è probabilmente dovuto al fatto che le cartiere hanno impatti ambientali significativi legati al consumo di acqua e di energia ed un Sistema di gestione ambientale consente di tenere sotto controllo ed ottimizzare anche l'utilizzo delle risorse.

Interessante è il caso delle coperture dure (piastrelle, ceramiche); in questo caso, infatti, si osserva una contemporanea e significativa adesione agli schemi di certificazione ISO 14001 ed EMAS. Va osservato che le aziende di questo settore possono avere impatti ambientali significativi legati alle emissioni in atmosfera dai forni ed al consumo di combustibili. Non a caso le prime adesioni ad EMAS di queste aziende risalgono agli anni tra il 1998 ed il 2000.

Diverso è il caso delle aziende dei settori tessili e vernicianti; in questo caso, infatti, si osserva una

forte adesione ai sistemi ISO 9001 ed una discreta adesione allo schema di certificazione ambientale, che però è limitata ad ISO 14001.

Infine, per quanto riguarda settori come mobili in legno e calzature, non si rileva adesione ad altri schemi di certificazione. Questo potrebbe essere imputabile al fatto che tali aziende non hanno un vero e proprio processo produttivo, nell'accezione tradizionale del termine, ossia con impianto destinato a modifiche fisiche e/o chimico fisiche della materia prima; bensì i loro processi sono costituiti sostanzialmente da "assemblaggio" di semilavorati o materie prime: legno e vernici in un caso, pellame ed accessori nell'altro caso. Tali semilavorati vengono già selezionati sulla base di specifici criteri secondo quanto previsto dal Regolamento Ecolabel.

Il testo completo del documento che riporta i risultati dell'indagine è consultabile al seguente link:

<http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni/files/ipp/documenti/integrazione-emas-ecolabel>

## NOTIZIE DALL'ITALIA



Provincia di Torino  
ente certificato  
Procuoro+

### La Rete provinciale degli Acquisti Pubblici Ecologici

La strategia della Provincia di Torino

nell'ambito degli acquisti sostenibili nasce all'interno dell'Agenda 21 provinciale, in attuazione dell'obiettivo di promozione dei consumi più sostenibili e di ampliamento delle attività economiche legate a prodotti e servizi ad alto contenuto di innovazione ambientale. Il progetto APE (Acquisti Pubblici Ecologici), avviato con il supporto tecnico di ARPA Piemonte, ha l'obiettivo di sensibilizzare gli uffici acquisti e ambiente provinciali degli enti del territorio, e di supportarli nella definizione e integrazione di criteri ambientali nelle procedure di acquisto di sempre più numerose tipologie di prodotti e servizi nonché di linee guida per l'organizzazione di eventi a basso impatto ambientale.

I partner di progetto hanno definito in modo concertato una politica di acquisti sostenibili, racchiusa in un Protocollo d'Intesa per la promozione degli Ac-

quisti Pubblici Ecologici che impegna all'introduzione nei propri acquisti dei criteri (suddivisi in specifiche tecniche di minima e per la valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa) identificati negli allegati al testo.

Hanno finora sottoscritto il Protocollo numerosi soggetti, tra cui: Comuni, Comunità Montane, Enti Parco, CCIAA Torino ed altre Associazioni e Fondazioni che operano sul tema dello sviluppo sostenibile.

Elemento distintivo del progetto APE è il monitoraggio sull'attuazione degli impegni presi. In questo modo l'attività di GPP è resa trasparente e verificabile, ponendo le basi per analisi più specifiche sugli effetti ecologici ed economici che ne derivano.

Rappresentano importanti materiali e momenti informativi/formativi le linee guida tecniche che vengono sviluppate a supporto di ogni prodotto e servizio, i seminari formativi e i convegni per la promozione sul territorio del GPP.

Fonte: [www.provincia.torino.gov.it](http://www.provincia.torino.gov.it)



La Rete Cartesio ha promosso un'indagine condotta dalla Regione Liguria

sull'applicazione del GPP in **6 regioni** italiane: Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Lombardia, Sardegna e Veneto, mettendo in evidenza che solo due Regioni (Emilia-Romagna e Sardegna) su sei si sono dotate di un Piano d'azione regionale come auspicato dal Piano d'Azione Nazionale sul GPP.

La Regione Liguria ha supportato gli enti locali con più di 2.000 abitanti nell'adozione di Piani Triennali per gli acquisti verdi come previsto dalla

## LR 31 del 13 agosto 2007.

Dall'indagine emerge che prevalgono le forme di acquisto centralizzate attraverso le agenzie d'acquisto regionali (Intercent-ER – Regione Emilia-Romagna; ARCA – Regione Lombardia; SUAR – Regione Liguria; CAT Regione Sardegna).

I prodotti e servizi verdi più acquistati sono: carta, prodotti per l'igiene e la pulizia, arredi per ufficio, mezzi di trasporto, servizi energetici, apparecchiature elettroniche, manutenzione del verde, servizi di noleggio e lavaggio biancheria, raccolta, trasporto e conferimento rifiuti sanitari.

Fonte dati. [www.acquistiverdi.it](http://www.acquistiverdi.it)

## NOTIZIE DALLE ARPA



Il 23 settembre 2015 a Palermo, presso la Regione Siciliana, Dipartimento Programmazione, ha avuto luogo il seminario "Gli Acquisti Verdi per un territorio migliore", cui ha fatto seguito, nel pomeriggio, il laboratorio tecnico su "Definire le politiche di GPP".

Tale iniziativa si colloca nell'ambito del servizio di "Accompagnamento all'attuazione della politica di acquisti pubblici ecologici", promosso dal Dipartimento della Programmazione - Area Coordinamento, Assistenza Tecnica e Comunicazione della Regione Siciliana.

Il percorso che è stato seguito ha visto gli enti locali impegnati a partecipare ad incontri formativi itineranti finalizzati ad adottare una strategia GPP, ed in particolare sono stati realizzati 42 seminari frontali per conoscere contenuti e strumenti, 40 laboratori tematici per approfondire la normativa e analizzare strumenti operativi e 22 azioni dimostrative sulle categorie merceologiche per le quali esistono i Criteri Ambientali Minimi (CAM). Inoltre una assistenza a distanza tramite il servizio di Help Desk ha dato modo agli enti di condividere documenti come ad esempio delibere di adozione

del GPP e/o capitolati tecnici "verdi".

Le azioni dimostrative sono state l'occasione per dare continuità e mettere in pratica le nozioni apprese durante gli incontri seminariali e i laboratori realizzati nei mesi precedenti su tutto il territorio regionale.

Le azioni dimostrative erano finalizzate a guidare gli enti nella predisposizione di bandi di gara e capitolati tecnici, richieste di offerta e procedure di selezione dei fornitori per diverse categorie di beni, servizi ed opere.

Attualmente, è in corso l'attività di accompagnamento on the job per l'ARTA (Assessorato Regionale Territorio e Ambiente) e i Comuni di Paternò e Bompietro con l'obiettivo di adottare una politica di GPP.





**ALTRE NOTIZIE DALL'ITALIA**

Le Province della Sardegna, in attuazione del Piano per gli Acquisti Pubblici Ecologici della Regione Sardegna (**PAPERS**), hanno attivato gli Ecosportelli GPP allo scopo di fornire supporto tecnico in materia di Green Public Procurement e acquisti sostenibili all'Ente Provincia, ai Comuni e agli altri Enti Pubblici. Le loro finalità sono quelle di implementare e potenziare la politica di acquisti pubblici ecologici, di fornire informazioni specialistiche



agli stakeholders impegnati sui temi della sostenibilità ambientale e del GPP e di sensibilizzarli alla creazione di una rete territoriale attiva su tali tematiche. Gli Ecosportelli contribuiscono all'attuazione del PAPERS e all'Osservatorio regionale degli Acquisti Pubblici Ecologici e collaborano con la rete dei Centri di Educazione Ambientale, con le associazioni impegnate sui temi della sostenibilità, gli Enti Locali e gli ecosportelli delle altre province.

A seguito di questa attività, tra il 2009 e il 2013 tutte le provincie sarde hanno concesso almeno un appalto verde, mentre il 67% degli enti pubblici regionali ha pubblicato una gara d'appalto verde

Fonte: [www.ambienteambienti.com](http://www.ambienteambienti.com)

Si chiama progetto Lumiere il progetto ENE-A rivolto ai Comuni e ai loro amministratori per promuovere l'efficienza energetica degli impianti di **illuminazione pubblica** come azione di sostenibilità urbana. 800 Comuni hanno già aderito e fanno parte del network, partecipando agli incontri formativi. Il settore dell'illuminazione pubblica rappresenta oggi una delle voci maggiori della **spesa energetica** dei Comuni italiani sebbene offra, al tempo stesso, ampi margini di riduzione grazie alla presenza sul mercato sia di tecnologie efficienti, sia delle relative competenze tecnico-scientifiche per applicarle.

ENEA supporta i Comuni aderenti nella programmazione e realizzazione d'interventi di efficientamento dei loro impianti d'illuminazione pubblica e

nell'acquisizione di una maggiore competenza e consapevolezza nella gestione energetica del territorio.

Al progetto Lumiere, realizzato con i finanziamenti nell'ambito dell'**Accordo di Programma tra ENEA e Ministero dello Sviluppo Economico sulla Ricerca di Sistema Elettrico**, è stato conferito il **Premio "Best Practice Patrimoni Pubblici 2013"** nell'ambito del **Forum PA**.

Fonte [www.acquistiverdi.it](http://www.acquistiverdi.it)



**GPP ed economia circolare: risoluzione della Commissione Ambiente del Senato**

Una risoluzione sull'economia circolare, approvata il 30 luglio 2015 dalla Commissione Ambiente del Senato, ha messo in evidenza come l'utilizzo non sostenibile delle risorse stia provocando danni ambientali e rappresenti un rischio economico. In materia di GPP, nel testo emerge la necessità di agevolare il ricorso agli appalti verdi

intervenendo sulla disciplina delle garanzie a corredo dell'offerta nei contratti pubblici, la necessità di integrare i criteri di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa con le caratteristiche ambientali e il contenimento dei consumi energetici e delle risorse ambientali e di tenere conto anche delle "specifiche tecniche premianti" previste dai criteri ambientali minimi.

Fonte: <http://gpp-proca.eu/it/>



## NOTIZIE DALL'UE

### L'acquisto di servizi di copia, stampa e scansione per gli uffici di Zurigo



Nel 2012, l'Organisation and Information Department della città di Zurigo ha firmato un contratto di quattro anni per esternalizzare il proprio sistema a un provider esterno. L'appalto è stato lanciato nell'ambito del progetto di ottimizzazione dell'output management di Zurigo.

Invece di acquistare o affittare le macchine, Zurigo ha deciso di acquistare direttamente i servizi di copia, stampa e scansione. In precedenza la città possedeva oltre 100 diversi modelli di stampanti, fotocopiatrici, scanner e fax e aveva diverse migliaia di queste macchine in uso nei propri uffici. Queste macchine stampavano, in media, oltre 120 milioni di pagine all'anno. Il nuovo approccio ha portato a un significativo risparmio energetico riducendo drasticamente il numero di stampanti in uso. In questo modo, infatti è risultato possibile risparmiare circa 340MWh all'anno, ossia un quantitativo equivalente al consumo energetico di 75 famiglie.

Fonte dati: <http://ec.europa.eu/environment>

L'Interagency Task Team delle Nazioni Unite per gli appalti sostenibili nel settore sanitario (SPHS) ha recentemente pubblicato la propria relazione annuale 2014. L'obiettivo è di ridurre l'impatto ambientale del settore, utilizzando, tra le altre cose, il sistema degli appalti come strumento strategico e definire precise norme in materia di GPP. Tenendo conto che il volume annuo complessivo di approvvisionamento del settore sanitario è di circa cinque miliardi di dollari, è ovvio che si è in pre-

senza di una potente forza in grado di indirizzare i processi e favorire la green economy.

Fonte dati: <http://ec.europa.eu/environment>



ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

Via Vitaliano Brancati, 48  
00144 Roma

Tel.: 06-50072020

Fax: 06-50072078

E-mail: [marina.masone@isprambiente.it](mailto:marina.masone@isprambiente.it)

Siamo su internet per qualsiasi informazione  
su IPP e su GPP [www.isprambiente.gov.it](http://www.isprambiente.gov.it)

[https://www.facebook.com/  
certificazioni.ecolabel.emas](https://www.facebook.com/certificazioni.ecolabel.emas)

Hanno collaborato a questo numero:

Ing. Marina Masone

Dott.ssa Giulia Maggiorelli

Questa newsletter non rappresenta una testata giornalistica: riportando le novità in ambito IPP e GPP viene aggiornata esclusivamente sulla base della disponibilità di nuove informazioni e quindi senza periodicità.

Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della [legge n. 62 del 7/03/2001](#).